

## Terremoto nell'Udc. Passano tutti con Berlusconi

**Pubblicato:** Giovedì 26 Febbraio 2009

✘ La dirigenza **dell'Udc** bustese **passa in massa** al **Pdl** berlusconiano costituendosi in un nuovo gruppo: i Cristiani democratici per il Popolo della Libertà. E lo fa con la "benedizione" di un "big" del nascente nuovo soggetto politico come **Raffaele Cattaneo** (foto), grazie all'antica amicizia con l'ormai ex segretario cittadino Udc **Giuseppe Zingale**. Trattandosi di politica fatta da cattolici, forse benedizione è un termine azzeccato per questa operazione **non del tutto indolore** – soprattutto per chi l'ha subita. Come il segretario provinciale varesino Udc **Stefano Calegari**, che sulle pagine di un quotidiano locale parlava di "**trasformismi**". Un'accusa cui Zingale ribatte in conferenza stampa **ribaltandola di fatto contro la dirigenza nazionale** dell'Udc e il suo navigare a vista: al governo col centrodestra in Lombardia, col centrosinistra in Trentino, alla finestra a Roma. «**Scelte romanocentriche**», «che non considerano la periferia e la base». Con relativi imbarazzi per lo stesso Zingale quando era assessore. Anche Cattaneo risponde all'accusa: «L'UDC deve stare attenta a non diventare **la stampella di un Pd** diviso in due anime, di cui una guarda proprio a Casini». "Pezzi" di UDC, ricorda, sono già entrati nel PdL, ad esempio in Brianza. E non esita a giocare la carta dei temi etici: «La presenza di questo nuovo gruppo si deve valutare per i valori di cui si fa portatore, non per "pesi" politici. Guardate alla vicenda di **Eluana Englaro**: è normale che chi porta avanti certe scelte **ne tragga le conseguenze anche in politica** (il riferimento è alle spaccature nel **Pd**, ndr), e qui mi appello ai cattolici rimasti altrove: non vale forse anche per loro questa riflessione?» Cattaneo si è detto felice di ritrovare vecchi amici come Zingale con cui nella tempesta del 1992-1993 cercò di tenere alta la bandiera della DC. «**Il PdL dovrà avere porte e finestre spalancate**, spero bene che non vi prolifichino soggetti autoproclamati depositari di chiavi di sorta...».

A Busto la scelta è stata in qualche caso sofferta, come dirà l'assessore **Walter Fazio**: «Sono stato il primo consigliere comunale dell'UDC nel 2002, ma una volta presa la decisione di varcare la sponda in nome dei valori cristiani e sociali in cui credo, questa è conclusiva, per quanto possa esservi qualcosa di definitivo in politica». Ammissione interessante, in tempi di fermento politico anche a livello nazionale, con Zingale e Cattaneo a battere il ferro rovente dei guai del Partito Democratico. Ben altra invece, dicono, la situazione nel PdL. Del resto lì non è, come nel **Pd**, il partito che ha indicato il leader salvo poi indurlo a lasciare, bensì il leader che ha indicato il partito.

✘ «Con gli amici in Forza Italia, in testa Cattaneo, condividiamo valori forti. Oggi, in tempi di bipartitismo, **non c'è spazio per un terzo polo**. Peccato, nell'UDC avevamo creduto» chiosa Zingale. «Ora con Cattaneo vogliamo fare un percorso comune verso il nuovo soggetto» che nascerà ufficialmente il 27-28 marzo a Roma. E gli "amici di Forza Italia" erano presenti anche oggi, ad esempio l'assessore Claudio Fantinati, ringraziamenti sono andati anche a chi come il capogruppo Sandro Orsi avevano colto per tempo i mal di pancia dell'Udc bustese. Restano un assessore, Fazio, e un consigliere, **Enrico Salomi** (foto). «Mi spiace lasciare il simbolo dello scudo crociato, ma c'è entusiasmo» dirà quest'ultimo, «questa del PdL è un'**occasione storica**, non deve essere una "fusione a freddo" come il PD. La nostra scelta **non è dettata da voglia di poltrone**»; e Zingale aveva già ripetuto che «non è un'operazione di potere o per assumere chissà quali posizioni, **noi porteremo un valore aggiunto nel PdL**».

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it